

casce, domandò a Peretti? ». « Libri, rispose questi, che io voglio portare nella mia diocesi, e ne aprì una ». Speriamo, disse il papa, che ci sia anche la nuova edizione di S. Tommaso da me curata » e senza attendere risposta prese commiato in benigna maniera. Alcuni giorni più tardi narrò egli a Peretti lo scopo della sua visita.¹

Gli invidiosi avversari del vescovo di S. Agata dei Goti dovettero provare un'altra disillusione ancor più grande. Il 17 maggio 1570, a questa vittima di inique calunnie, Pio V concesse la porpora: egli aveva solo 48 anni. Gli donò tosto 500 scudi per sostenere le spese necessarie, e gli fissò il consueto assegno di 1200 scudi dei cardinali poveri.² Montalto, come in tutte le cariche precedenti anche come cardinale, si distinse per virtù ed abilità.³ A causa delle cognizioni bibliografiche che lo studioso francescano si era procurato, Pio V gli assegnò la Congregazione dell'Indice. Il cardinale di Montalto come ora si chiamò il fra Felice di un giorno, fu nominato membro della Congregazione dei vescovi e regolari, e della Congregazione per l'affare Carranza.⁴ A migliorare le sue entrate il papa lo trasferì il 17 dicembre 1571 da S. Agata alla diocesi di Fermo, cui egli però rinunciò nell'estate 1577.⁵

Ciò si ricongiunge alle relazioni tese, che si vennero formando sotto Gregorio XIII, il successore di Pio V. Fin dal viaggio in Spagna devono esser sorti i primi dissapori fra il cardinale Boncompagni e Montalto. Si narrava in Roma, che a Montalto riuscisse penoso il poco riguardoso contegno, che fu tenuto con lui, costringendolo talvolta, se durante il viaggio si difettava di cavalli, a prender posto nel carro dei bagagli.⁶ Il contrasto, che allora si veniva tacitamente formando, dopo l'elezione di Boncompagni a pontefice, se non subito, pure col passar del tempo si manifestò

¹ Cfr. nell'Appendice n. 90 * Sixtus V P. M., Archivio segreto pontificio. Quale calunnie si permisero gli invidiosi di Fra Felice, risulta da un' * *Aviso* del 12 maggio 1568 (Archivio di Stato in Vienna), secondo il quale egli sarebbe caduto in disgrazia presso Pio V, perchè il papa avrebbe inteso, ch'egli aveva due figlie in un convento toscano! Un certo Cipriano Saracinello, aveva già prima favoleggiato in una * relazione al cardinale Farnese, datata da Roma il primo di quaresima 1568, che il vescovo di Sant'Agata era per la sua ambizione caduto in disgrazia presso Pio V. Archivio di Stato in Napoli, *Farnes.* 763.

² Vedi SANTORI, *Autobiografia* XII, 350.

³ Vedi L. PRIULI 309.

⁴ Vedi * Sixtus V P. M., c. II, Archivio segreto pontificio.

⁵ Vedi GULIK-EUBEL III, 213. Interno alla benefica azione di Peretti in Fermo, ove fondò un seminario, v. MORONI XXIV, 36 e la Monografia di G. CICONI, p. 21 s. 43, più sotto citata p. 39 nota.

⁶ Vedi nell'Appendice n. 90 * Sixtus V P. M., Archivio segreto pontificio.